

PROGETTO INNOVATIVO SPERIMENTALE
DI INCLUSIONE SOCIALE
PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga

il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

1. Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006

2. **La Raccomandazione concernente la Partecipazione della società alla politica criminale** (Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa - Racc. n. R(83)7 del 23/06/1983), quale politica orientata verso la prevenzione del crimine, la promozione di misure sostitutive delle pene detentive, il reinserimento sociale dei delinquenti e l'aiuto alle vittime.

1. **La risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale** (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002), tendente a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia ripartiva in forma integrata con gli altri trattamenti penali.

NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge 354/1975 legge penitenziaria
- DPR 230/2000 regolamento penitenziario
- Legge n. 67/2014 Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.
- Decreto Ministro della Giustizia 24 luglio 2014 n. 148 (G.U. n. 246 del 22/10/2014 " regolamento recanti sgravi fiscali e contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti".
- □ Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013.
- Delibera Giunta Regionale n. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1887
- Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia del 20/2/2008 "problematiche connesse all'esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà"; (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007).
- □ Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Ministero della Giustizia □ D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 □ di adesione al progetto interregionale □ transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio□ lavorativa dei soggetti in esecuzione penale".

- Accordo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap) e Regione Puglia del 14/12/2012 "per l'individuazione di programmi per l'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi e/o limitativi della libertà personale"
- □ Accordo operativo tra Regione Puglia e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia □ D.G.R. n. 2243 del 7/11/2012 Protocollo d'intesa tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Puglia del 17 giugno 2013.
-
- Protocollo d'intesa tra Ministero Ambiente, tutela del mare e Ministero della Giustizia del 28/5/2014.
- Protocollo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia, ANCI Puglia e Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto del 29/5/2014;
- Protocollo d'intesa tra Direzione Casa Circondariale di Bari e Comune di Bari per utilizzo di detenuti in Lavori di Pubblica utilità del _____
- Protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia e società AQP SPA del
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.Lgs. n. 163/2006: *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*, e s.m.i.;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;

- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875/2009;
- Asse III - Inclusione Sociale - del citato Programma Operativo che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Regolamento della Regione Puglia n. 2/2009;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato su G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia contenente, in generale, misure per affrontare

la grave situazione regionale in materia di disoccupazione e di salvaguardia dell'occupazione esistente e, in particolare, la scheda n.16 per il "Sostegno alle persone in condizioni di povertà";

- *Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.*

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

La Regione Puglia, intende perseguire le finalità previste dall'Asse II e ASSE III Inclusione Sociale del P.O. FSE Puglia 2007 /2013 e realizzare un progetto sperimentale innovativo in materia di esecuzione penale che contribuisca anche al conseguimento del 5° obiettivo prioritario **" Poverty/social exclusion"** declinato all'interno della nuova **Strategia Europa 2020** che prevede di " diminuire il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale ...".

Gli obiettivi generali e le finalità derivano dall'accordo sottoscritto il 14 dicembre 2012 tra Regione Puglia ed il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà, nell'ambito degli accordi interregionali 2011 e del protocollo d'intesa strategica del 2008.

L'obiettivo è quello di rendere operativa, per la prima volta in Puglia, un sistema integrato che si occupi dei condannati per reati di basso allarme sociale, con esclusione di quelli previsti nell'art. 4/bis della L.354/75 e che abbiano una pena o residuo pena da espiare non oltre i due anni.

Diminuire nel concreto il rischio di recidiva penale con un più efficace e reale controllo sul percorso di recupero sociale attuato nel territorio e dal territorio.

La finalità è quella di promuovere un' **"azione integrata"**, che mettendo insieme le singole azioni previste nell' Accordo del 14/12/2012, le integri, in forma sistemica, assolutamente sperimentale e fortemente innovativa, anche in vista delle recenti novelle normative in tema di lavori di pubblica utilità di cui all'art. 21, comma 4/ter L.354/75.

Gli obiettivi e finalità derivano trovano fondamento nelle "Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, approvate il 19 marzo 2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti con le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato presso il Ministero della Giustizia".

Le finalità e gli obiettivi della sperimentazione debbono in concreto realizzare una modalità di espiatione della pena nel pieno spirito dell'art. 27 della Costituzione per quei soggetti:

- a) che siano individuati e selezionati dall'attività di osservazione e trattamento all'interno della Casa Circondariale di Bari;
- b) siano nelle condizioni oggettive e soggettive di ammissibilità ad una misura alternativa alla detenzione, e per fine pena non superiore ai due anni;
- c) risulti dagli atti dell'osservazione la non contiguità attuale con la criminalità organizzata ed il distacco psicologico dal reato commesso e la revisione critica del vissuto;
- d) che i soggetti selezionati non abbiano necessità di trattamenti terapeutici sia per patologie mediche, sia psichiatriche, sia di dipendenze.

Il **"sistema innovativo sperimentale integrato"** di cui al presente bando deve realizzare le seguenti finalità ed obiettivi:

- 1) La gestione sinergica tra Istituzione Penitenziaria ed Enti, Associazione, Cooperative sociali e/o dal Volontariato Sociale che da tempo sono impegnate nel settore dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e della formazione professionale;
- 2) i soggetti destinatari debbono in concreto avere opportunità di sviluppare una integrazione sociale con un sistema integrato di offerte che orientino verso:
 - 2.1 la cultura della legalità e della responsabilità;
 - 2.2 l'auto valutazione, l'auto organizzazione e l'auto promozione;
 - 2.3 l'orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo ovvero di stage o formazione ovvero apprendistato presso aziende;

2.4 il sostegno all'auto imprenditorialità, come previsto, tra l'altro, al punto 3.1.2.2 dello stesso piano regionale (titolo II, d.lgvo n.185/2000 e D.M. 295/2001);

2.5 l' accrescimento culturale attraverso la frequenza di corsi scolastici ed incontri culturali;

2.6 la piena disponibilità a lavori di pubblica utilità nelle forme del volontariato, quale sperimentazione concreta di un corretto principio di giustizia riparativa (nella logica della novella (comma 4/ter) dell'art. 21 L.354/75;

2.7 Alle persone straniere ed in particolare extra comunitarie debbono essere offerte attività di mediazione linguistica ed interculturale.

2.8 Tra le opportunità da offrire in tale sperimentazione vi è quella, prevista nello stesso piano 2014-2016, di *"...sostegno alle famiglie dei soggetti condannati, attraverso il mantenimento delle relazioni familiari e il sostegno alla genitorialità.."*.

2.9 Inclusivo nella comunità pugliese;

2.10 anticipatore e realizzatore del principio della giustizia riparativa;

2.11 attuatore del processo di graduale recupero sociale e di ripresa graduale di rientro nel tessuto socio familiare;

2.12 in grado di diminuire nel concreto il rischio di recidiva penale con un più efficace e reale controllo sul percorso di recupero sociale attuato nel territorio e dal territorio.

Le azioni debbono potenziare l'efficacia delle misure alternative concesse finalizzando e qualificando le opportunità soggettive ed oggettive rilevate nel soggetto sin nel procedimento di osservazione scientifica della personalità durante la detenzione e/o colmandone le lacune non lasciando solo il soggetto con le autonome risorse personali, familiari ed amicali.

Infatti la cooperativa o associazione o ente individuato dovrà prendere "in carico" il soggetto direttamente dal carcere e seguirlo in tutti gli aspetti delle misure di cui al presente bando per tutta la durata della misura alternativa a cui è stato avviato, previa sottoscrizione del patto trattamentale a cui il soggetto sarà vincolato con la richiesta/concessione della misura alternativa a seguire le regole di condotta generali in materia e quelle specifiche rinveniente dal programma individualizzato di trattamento preventivamente concordato tra gli operatori istituzionali/l'ente, associazione o operativa affidataria del servizio sperimentale/il detenuto. Il tutto con l'approvazione della Magistratura di Sorveglianza e secondo le indicazioni e gli interventi di competenza dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna.

La sperimentazione è relativa a 15 soggetti. I destinatari sono persone maggiorenni **detenute con condanna definitiva all'interno della Casa Circondariale di Bari e sezione staccata in Altamura per le quali la Magistratura di Sorveglianza abbia concesso una misura alternativa ad esito del procedimento di osservazione scientifica della personalità che abbia previsto** un programma individualizzato di trattamento <art. 13 L.354/1975> nel quale siano stati previsti interventi di inclusione sociale in esterno per essere riaccolti nei territori di provenienza nonché parte del tempo in lavori volontari di pubblica utilità."

Al presente bando potranno partecipare i soggetti già accreditati da codesto Assessorato nei bandi precedenti.

L'aggiudicazione avverrà in capo ad un soggetto unico, previa comparazione della qualità dei servizi offerti.

In considerazione della sperimentabilità e novità è opportuno costruire sin dalla fase progettuale, con la consapevole partecipazione attiva dei soggetti che dovranno attuarlo, attraverso la forma di un avviso pubblico incentrato sull'offerta servizi/qualità/costi in forma semplificata anche con proposte progettuali migliorative non previste nel presente avviso.

Al termine della sperimentazione tali sistemi, ove abbiamo prodotto l'auspicata e verosimile riduzione della recidiva penale, misurabile nei confronti dei soggetti ammessi: potrà essere replicata in tutta la Regione Puglia in relazione alla domanda degli Istituti penitenziari pugliesi. Ciò anche in adempimento alle stesse raccomandazioni del tavolo tecnico dell'Accordo Regione/Amministrazione penitenziaria, circa "strumenti di accompagnamento (3.1.2.4)... di un modello inclusivo in Puglia, modello che utilizzando gli elementi di maggior successo dell'esperienza realizzata, possa **rappresentare un prodotto a sé dell'intero Piano e supportare le programmazioni future**"

Principi e priorità generali

I progetti presentati dovranno **rispondere ai seguenti principi:**

- prevedere la realizzazione di attività che realizzino:
 - ✓ l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autocritica, rivalutazione di un progetto di vita inclusivo;
 - ✓ l'utilizzo di offerte formative, culturali e lavorative;

✓ attività integrate sperimentali di reinserimento;

- prevedere una rilevanza orientativa e motivazionale per sviluppare nei beneficiari la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

I progetti presentati dovranno, inoltre, **garantire la coerenza con le seguenti priorità generali:**

- **Pari opportunità e non discriminazione:** il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento che garantisca una presenza femminile ma anche di altri gruppi sociali deboli, quali i disabili e gli immigrati regolari;
- **Giustizia Riparativa:** gli obiettivi delle azioni dovranno contemplare anche attività di pubblica utilità nel quadro delle intese istituzionali rivolte alla promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente e promozione della cultura;
- **Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori:** saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza ed integrazione:

✓ con l'Istituzione Penitenziaria;

✓ con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dell'inclusione sociale.

- **Buone prassi:** le proposte dovranno contenere elementi di:

- ✓ misurabilità degli interventi e della recidiva;
 - ✓ replicabilità e trasferibilità in altri contesti penitenziari e di esecuzione penale della Regione Puglia.
- **Qualità del partenariato:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;

I progetti dovranno, inoltre, essere caratterizzati da una capacità di intervento personalizzato nei confronti dei destinatari individuati nell'ambito del procedimento di osservazione scientifica della personalità di cui all'art. 13 della legge n.354/1975 e DPR 230/2000 e di una adeguata capacità di integrazione con la Magistratura di Sorveglianza, l'Istituzione penitenziaria e l'ufficio di esecuzione penale esterna che detengono la titolarità delle azioni di cui alle normative vigenti. Unitamente ai Servizi Sociali professionali dei Comuni e dell'Ambito territoriale di competenza, con il supporto della rete dei Centri Territoriali per l'Impiego, delle ASL e delle istituzioni scolastiche e formative.

C) Azioni ammissibili e soggetti attuatori

Asse	Asse III - INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare percorsi d'integrazione nel territorio, migliorare il (re)inserimento sociale e lavorativo dei soggetti in esecuzione penale, tendere alla diminuzione della recidiva penale. Misurabilità e trasferibilità dell'azione sperimentale.
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo/formativo dei soggetti in esecuzione penale mediante figure professionali quali psicologi clinici, assistenti sociali, educatori

	professionali.
Categoria di spesa	Categoria xxxx
Tipologie di azione	Percorsi integrati (orientamento, motivazione, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo con attivazione di forme di tutoraggio professionalizzato individuale per soggetti in esecuzione penale
Obiettivo specifico QSN 2007-2013	xxxxxxx

Azioni finanziabili

Il progetto prescelto deve assicurare azioni integrate di inclusione sociale che siano in grado di incidere sul reale reinserimento sociale del soggetto in un percorso individualizzato condiviso col soggetto stesso, l'istituzione penitenziaria ed approvato dalla magistratura di sorveglianza.

Tale progetto, basato sulla individualizzazione delle azioni idonee al singolo soggetto preso in carico, deve prevedere percorsi di reinserimento che partano dal rafforzamento psico sociale dell'individuo nelle motivazioni alla cultura della legalità, al reinserimento sociale e contemplare la possibilità occupazionale, attraverso un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.

I progetti, quindi, dovranno contemplare - oltre che interventi mirati a sostegno degli individui e dei loro nuclei familiari, anche azioni di sistema per l'attivazione di reti territoriali sia con il tessuto produttivo, di formazione, scolastico locale sia prevedendo una parte di azioni rivolte al lavoro volontario di

pubblica utilità a favore dei Comuni, Enti, ONLUS del territorio sia in attività lavorative regolari.

La presa in carico dei soggetti deve avvenire sin dall'interno dell'Istituto penitenziario di Bari e sezione staccata di Altamura. Tali soggetti saranno individuati dall'Amministrazione Penitenziaria secondo il procedimento di osservazione scientifica della personalità ex art. 13 L. 354/75 e relativo programma individualizzato di trattamento approvato dalla Magistratura di Sorveglianza nei confronti di condannati definitivi, con esclusione dei reati di cui all'art. 4/bis L.354/75, con pena o residuo pena definitiva effettivo al momento della concessione della misura alternativa non superiore a due anni e che avranno i requisiti di ammissibilità a misure alternative alla detenzione.

Tutto il percorso dalla presa in carico nell'Istituto penitenziario di Bari e sezione staccata di Altamura, alle azioni durante la esecuzione della misura alternativa avviene sotto il controllo e le indicazioni dei soggetti istituzionalmente preposti alla esecuzione penale e della Magistratura di Sorveglianza.

Per ogni soggetto preso in carico dovrà essere stilato un programma individuale **preliminare** di presa in carico da parte del soggetto attuatore individuato col presente bando e condiviso dall'Equipe di osservazione e trattamento di cui agli artt. 27, 28 e 29 del DPR 230 del 2000 ed approvato, unitamente al programma individualizzato di trattamento di cui all'art. 29 del DPR 230/2000 da parte del Magistrato di Sorveglianza.

Le azioni ammissibili per il perseguimento dei suddetti obiettivi saranno le seguenti:

1. azioni di affiancamento degli operatori istituzionali nella ulteriore selezione delle condizioni soggettive del target dei detenuti individuati dall'Istituzione penitenziaria;

2. orientamento alla cultura della legalità e della responsabilità, rinforzo motivazionale ed accompagnamento individuale alla formazione di un programma individualizzato di inclusione sociale integrato tra quei soggetti individuati dall'Istituzione Penitenziaria;
3. affiancamento a percorsi di auto valutazione, auto organizzazione e auto promozione, di inserimento socio lavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, scolastici e culturali in cui risultino impegnati i destinatari finali
4. Avviamento ed accompagnamento a lavori volontari di pubblica utilità quale parte integrante del percorso di inclusione sociale; (alcune ore del programma individualizzato di inclusione sociale dovranno essere dedicate a tale azione quale applicazione del principio di giustizia ripartiva).
5. azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e per i minori ove presenti nell'ambito familiare.
6. progetti individualizzati per l'inserimento formativo e lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;

7. orientamento e sostegno specifico all' inserimento lavorativo ovvero di stage o formazione ovvero apprendistato presso aziende;
8. ovvero nel sostegno all'auto imprenditorialità, come previsto, tra l'altro, al punto 3.1.2.2 dello stesso piano regionale (titolo II, d.lgvo n.185/2000 e D.M. 295/2001);
9. accrescimento culturale attraverso la frequenza di corsi scolastici, incontri culturali;
10. Per quanto riguarda le persone straniere ed in particolare extra comunitarie deve prevedersi anche l'attività di mediazione linguistica ed interculturale.
11. Tra le opportunità da offrire in tale sperimentazione vi è quella, prevista nello stesso piano 2014-2016, di *"...sostegno alle famiglie dei soggetti condannati, attraverso il mantenimento delle relazioni familiari e il sostegno alla genitorialità.."*.
12. Verifica del percorso di inclusione sociale e di superamento dei fattori di rischio ambientali ed individuali e dei modelli di vita caratterizzanti il contesto di consumazione del reato.

Durata minima degli interventi

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi di durata **non inferiore a 24 mesi.**

Soggetti attuatori

Sono soggetti attuatori dei progetti di intervento oggetto del presente Avviso pubblico:

- cooperative sociali e loro consorzi
- associazioni di promozione sociale

- organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia per la macrotipologia " formazione nell'area dello svantaggio"
- soggetti abilitati all'attività di intermediazione (di cui all'art. 2 D.lgs. n. 276/2003)
- altre organizzazioni sociali (di cui alla L. n. 118/2005 e al D.Lgs. n.155/2006)

che siano stati selezionati dall'Ambito territoriale sociale a seguito di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e che siano in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione:**

- a) essere inseriti nell'albo nazionale delle cooperative e nell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi ai sensi della Legge n. 381/91 e della Legge regionale n. 21/1993;
- b) essere inseriti nell'albo nazionale e nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi della Legge n. 383/2000 e della Legge regionale n. 39/07;
- c) essere formalmente costituiti;
- d) non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/1965 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/1994 (disposizioni antimafia);
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- f) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- h) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- i) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- j) non cumulare il contributo finanziario di cui al presente Avviso con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto

di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.